



Un'immagine del pronto soccorso del San Martino. In Liguria si è registrato un aumento dei ricoveri: ieri 255 nuovi casi

Toti: positivi 2 liguri ogni 10 mila ma è necessaria grande prudenza

Il governatore della Regione invita al rispetto delle regole per mantenere la zona gialla
Il 12 febbraio prenderanno il via le vaccinazioni della popolazione con più di 80 anni

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Ultimo giorno «arancione» oggi per la Liguria, che da mezzanotte trascorerà in giallo consentendo la riapertura di bar ristoranti e musei. «Cerchiamo di comportarci bene. I dati di oggi sono in linea con quelli che ci hanno rimandato in giallo ma dipenderà dal nostro rispetto delle regole mantenerli - ha commentato il presidente della Liguria Giovanni Toti -. L'incidenza è sotto i 2 positivi ogni 10 mila abitanti, va bene così ma abbiamo riaperto le scuole al 50%, da domani torniamo in fascia gialla quindi occhio, perché in Europa infuria una bufera importante con varianti che ancora poco note».

Sono 255 i nuovi contagiati in Liguria a fronte di 4.145

tamponi molecolari e 2.781 test antigenici processati. Sono state testate 5.568 persone. I positivi sono 5.464, 23 in più, di cui 904 nell'Imperiese, 1.186 nel Savonese, 2.313 nel Genovese, 788 nello spezzino, 107 di fuori regione, 166 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 57 in Asl 1m 45 in Asl 2, 96 in Asl 3, 13 in Asl 4, 40 in Asl 5, 4 senza residenza in Liguria. «La pressione è un po' salita nel Ponente, con un cluster vescovile e in un paio di conventi» ha sottolineato Toti. I morti salgono a 3341, 16 in più, di cui 4 deceduti a dicembre e gli altri tra il 27 e il 29 gennaio, persone dai 69 ai 97 anni. I guariti sono 216, i pazienti in isolamento domiciliare 3.745, 96 in più, mentre gli ospedalizzati scendono a 650, 5 in meno ri-



Il governatore Giovanni Toti

spetto alla giornata precedente, con 62 malati in terapia intensiva, 2 in meno, con nessun nuovo ingresso. E' stabile, al Gaslini, il bimbo di 4 mesi che da alcuni giorni è ricoverato con prognosi riservata in terapia intensiva, intubato, in lieve miglioramento sotto il

profilo respiratorio. Il piccolo, affetto da una malattia ematologica complicata da sepsi, al suo arrivo in ospedale è risultato positivo a Covid-19. Non è possibile capire in questo momento se la sintomatologia sia prevalentemente riconducibile a Covid-19 o alla sepsi. Gli altri malati sono 96 in Asl 1, 1 in più, di cui 6 in intensiva, 101 in Asl 2, 5 in più, di cui 9 in intensiva, 162 al San Martino, 1 in meno, di cui 23 in intensiva, 50 al Galliera, altri due minori al Gaslini, 67 al Villa Scassi, 1 in meno, di cui 5 in intensiva, 41 in Asl 4, 4 in meno, di cui 9 in intensiva, 130 in Asl 5, 5 in meno, 9 in intensiva. Le persone in quarantena sono 5052, 46 in meno, di cui 1.772 in Asl 1, 890 in Asl 2, 1062 in Asl 3, 453 in Asl 4, 875 in Asl 5.

La campagna vaccinazioni è proseguita con 1673 iniezioni ieri (fermi San Martino, Gaslini ed Evangelico) che portano a 14703 gli immunizzati con due dosi e a 57638 le somministrazioni totali, il 74% delle 77540 consegnate. «Forse potremo partire con le vaccinazioni per gli ultra ottantenni dal 12 febbraio - ha annunciato Toti -. Abbiamo chiesto che le dosi siano distribuite sulla base della presenza di anziani, criterio approvato anche dal Parlamento. Dove vivono più anziani devono arrivare più vaccini». «Aifa ha approvato il vaccino AstraZeneca ma l'omologazione riguarda persone tra i 18 e i 55 anni che sostanzialmente hanno rischi molto modesti» conclude il presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE TAMPONI AD ALBENGA

Riapre dopo due settimane di pausa il drive through: gazebo allo stadio Riva

Dopo due settimane di sospensione tornerà operativo martedì il drive-through di Albenga. Il centro tamponi si trasferisce dal parcheggio del casello autostradale dell'A10 di Leca in quello dello stadio Annibale Riva. Era stato il sindaco Riccardo Tomatis ad attivarsi dopo la conclusione della convenzione con lo staff medico della Marina Militare. «Ritengo che il centro di raccolta tamponi ad Albenga sia un servizio im-

portantissimo. Per questa ragione ho contattato l'Asl mettendomi a disposizione perché il servizio potesse essere ripristinato sul territorio - dice il primo cittadino - Con l'ispettore della polizia locale Roberto Barbieri, insieme alle dottoresse Virna Frumentoe Livia Elisabetta per l'Asl e Andrea Mei dell'Albenga Calcio abbiamo compiuto un sopralluogo per individuare l'area più idonea per allestire un ambulatorio in modalità drive-through. Do-

po le valutazioni del caso abbiamo ritenuto il parcheggio del campo sportivo la zona ideale per lo svolgimento del servizio. Qui, grazie alla disponibilità dell'Albenga Calcio, verrà allestito il gazebo per eseguire i tamponi, mentre il personale medico potrà utilizzare un locale adattato per l'occasione». A Loano invece resterà operativo fino al 12 febbraio il punto di prelievo tamponi allestito in via degli Alpini nell'ambito del progetto «Health



Martedì diventerà operativo il nuovo drive through di Albenga

Point Loano», frutto della collaborazione tra il Comitato Loanese, la Croce Rossa e patrocinato dal Comune di Loano. Sono circa un migliaio i test effettuati nel primo me-

se di lavoro. «Un numero decisamente elevato che ci ha spinto a mantenere il servizio operativo ancora fino a metà mese». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUSTER A SAVONA

Solo una suora è negativa nel convento di via Manzoni

Sono stati completati i tamponi sulle suore di Nostra Signora della Neve del convento di via Manzoni dove il coronavirus ha colpito duramente.

Le 25 suore del convento sono in isolamento dalla scorsa settimana, e sono state immediatamente prese in carico dall'Azienda sanitaria nel momento della prima positività, tutte sottoposte a tampone. In attesa dell'esito di tutti i tamponi sono fino ad ora risultate positive dieci suore: due sono state ricoverate all'ospedale San Paolo dopo che le loro condizioni si erano aggravate, mentre otto sono risultate positive al Covid19, alcune delle quali sintomatiche. Le otto suore che presentano sintomi sono seguite nella struttura e monitorate. Una suora, invece, è deceduta giovedì scorso. Delle 25 suore



Il convento di via Manzoni

che vivono nel convento una è per ora risultata negativa, mentre per altre si attende l'esito del tampone. Si trattava di una suora che usciva dalla struttura, ma è stata comunque sottoposta a quarantena da parte dell'Asl in via precauzionale.

La scuola elementare di via Manzoni non è stata toccata dal contagio, visto che, pur essendo gestita dalle suore di Nostra Signora della Neve le maestre sono laiche e quindi persone esterne al convento.

L'Asl informa che «la scuola non è in quarantena», per rassicurare quelle famiglie dei bambini che frequentano la scuola di via Manzoni e che, appena si è diffusa la voce del cluster, si sono preoccupati per la sicurezza dei loro bambini e hanno chiesto informazioni all'Asl o allo stesso convento. Nella settimana prossima scadono i dieci giorni previsti per la quarantena e le sorelle verranno nuovamente sottoposte a tampone per verificarne le condizioni. Attualmente le suore che vivono nel convento sono state separate su due piani, uno è stato riservato alle sorelle risultate positive al virus e uno a quelle risultate negative. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA